



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNTZIA

PRESIDENZA

**SCHEMA DI PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E  
DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI**

**ALLEGATO 2  
Colonna Mobile Regione Sardegna (CMRS)**

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
N. 1/9 DEL 8 GENNAIO 2019**

# INDICE

1.	CARATTERI GENERALI.....	1
1.1.	Costituzione	1
1.2.	Finalità	1
1.3.	Composizione	2
1.4.	Dislocazione CMRS	3
1.5.	Convenzioni	3
1.6.	Standardizzazione	3
1.7.	Formazione	4
1.8.	Copertura finanziaria	4
1.9.	Ulteriori disposizioni	4
2.	RESPONSABILITA' E COORDINAMENTO.....	5
2.1.	Responsabilità	5
2.2.	Coordinamento regionale	5
2.3.	Coordinamento delle Unità Territoriali	5
2.4.	Responsabili dei moduli operativi	6
2.5.	Calendario reperibilità	6
2.6.	Allertamento	6
2.7.	Attivazione	7
2.8.	Operatività	8
3.	MODULI STANDARD TERRITORIALI.....	9
3.1.	Modulo di primo impiego	9
3.2.	Modulo assistenza ai soccorritori	10
3.3.	Modulo ricerca dispersi	11
3.4.	Modulo comunicazioni in emergenza	11
3.5.	Moduli accessori	12

## **1. CARATTERI GENERALI**

### **1.1. Costituzione**

E' costituita la Colonna Mobile di protezione civile della Regione Sardegna (Colonna Mobile Regione Sardegna, più brevemente CMRS), attivata e coordinata dalla Direzione generale della Protezione Civile, in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato/Gruppi comunali e Coordinamenti iscritti nell'Elenco Regionale di cui alla DGR 21/30 del 05.06.2013 (di seguito "Organizzazioni di Volontariato"), le strutture regionali del Corpo forestale e vigilanza ambientale (CFVA), l'Agenzia Forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna (Agenzia FoReSTAS).

La partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alla CMRS è governata su base volontaria e previa sottoscrizione di apposita convenzione con l'Amministrazione regionale.

L'impostazione e i principi della CMRS recepiscono le linee guida nazionali illustrate nel Progetto "Colonna mobile nazionale delle Regioni", approvato il 9 febbraio 2007 dalla Commissione Speciale Protezione Civile, istituita nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

La CMRS opera in campo Regionale e Nazionale per gli eventi di tipo "b" e "c" di cui all'art. 7 del D.Lgs 1/2018 (ex art. 2 Legge 225/1992), con gli scopi di cui agli art. 1, 7 e 8 della Legge regionale 3/1989. e dell'art. 69 della Legge regionale 9/2006, lettere c), e), f), di seguito specificati:

- c) programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi di organizzazione e di utilizzo del volontariato;
- e) programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti, di rilevanza regionale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- f) programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi, di rilevanza regionale, tesi a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi.

L'intervento della CMRS può essere richiesto anche per gli interventi locali di tipo "a", di cui all'art. 7 del D.Lgs 1/2018, in caso che l'evento abbia una rilevanza tale da non poter essere gestito dall'Autorità locale con le risorse ordinarie come previsto in questi casi.

### **1.2. Finalità**

La Colonna Mobile Regione Sardegna è una struttura di pronto impiego in grado di mobilitarsi rapidamente con mezzi e uomini per fronteggiare le situazioni di emergenza che ne richiedano l'intervento. In particolare, per la gestione degli eventi emergenziali causati dal rischio di tipo meteorologico, idraulico, idrogeologico o multirischio.

La CMRS è composta da strutture modulari in grado di garantire standard operativi strumentali e prestazionali omogenei per tutti gli interventi, oltre alla necessaria continuità per tutta la durata dell'evento emergenziale.

La CMRS può essere impiegata per interventi al di fuori del territorio regionale, su disposizione e in coordinamento tra il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il Coordinamento Regioni e la Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna.

### **1.3. Composizione**

La CMRS è costituita da un nucleo operativo centrale che assicura la logistica e la movimentazione delle principali risorse per l'assistenza alla popolazione e delle attrezzature pesanti di supporto e soccorso, ed è strutturata per Unità Territoriali composte da moduli operativi di primo impiego, assistenza ai soccorritori, ricerca dispersi, comunicazioni in emergenza e moduli accessori, costituiti, come già indicato in precedenza, da mezzi, attrezzature e personale della Direzione Generale della Protezione Civile, da mezzi, attrezzature e operatori delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco Regionale, da personale e mezzi del CFVA e dell'Agenzia Forestas, opportunamente formati per le attività di competenza.

La composizione della Colonna Mobile è strettamente correlata alla tipologia degli scenari e degli eventi attesi presenti sul territorio regionale quali rischio idraulico, idrogeologico, meteorologico o multirischio.

Per un utilizzo razionale delle risorse umane e materiali disponibili sul territorio la CMRS è composta da strutture modulari territoriali in grado di garantire standard operativi strumentali omogenei per l'intera durata dell'emergenza.

Ciascun modulo operativo è composto da squadre dotate di risorse e personale di primo impiego, con tempo di approntamento il più rapido possibile caratterizzate da agilità di spostamento e impiego, autonomia logistica e organizzativa.

La configurazione della singola Unità territoriale è la seguente:

- **Modulo di primo impiego** formato da:
  - Modulo integrato DG. Protezione Civile/Organizzazioni di Volontariato – Intervento Tecnico Operativo e Soccorso alla popolazione (1 per Ambito Territoriale);
  - Modulo C.F.V.A. – Intervento Tecnico operativo (1 per Ispettorato forestale);
  - Modulo Agenzia Forestas – Intervento Tecnico operativo (1 per Servizio territoriale);
- **Modulo assistenza ai soccorritori** (1 per Ambito Territoriale);
- **Modulo ricerca dispersi** (1 per Ambito Territoriale);
- **Modulo comunicazioni in emergenza** (1 per Ambito Territoriale);
- Ulteriori moduli operativi attivabili:

- Modulo presidio assistenza socio sanitaria - PASS (2 nell'Ambito regionale superiori a 12 posti + 1 max 6 posti per Ambito Territoriale);
- Modulo movimentazione terra (1 per 1 per Ambito Territoriale);
- Modulo Agenzia Forestas - Movimentazione terra (1 per Servizio territoriale).

L'aggregazione di più Unità Territoriali, costituite con attrezzature complementari fra loro, integrate con la dotazione di alcune tipologie di mezzi di valenza regionale, formerà il Modulo Regionale con tempo di approntamento più lungo (6-24 ore) per interventi in macro-calamità caratterizzate da tempi di spostamento più lunghi per la presenza di mezzi pesanti, unità specializzate nella logistica per l'assistenza alle popolazioni, il ripristino delle utenze, assistenza socio-sanitaria, etc..

La disposizione di attivazione non è necessariamente riferita all'intera Colonna Mobile Regionale. Possono essere attivate singole Unità Territoriali e specifici moduli operativi accessori in funzione di richieste ricevute dal territorio.

La dotazione di ciascun modulo operativo viene illustrata in dettaglio, per risorse, personale, specializzazioni, al successivo Capitolo 3.

#### **1.4. Dislocazione CMRS**

Il nucleo centrale della CMRS è ubicato presso il Centro Servizi di Protezione Civile della Direzione Generale, sito in località Macchiareddu Comune di Uta – VI Strada Ovest.

Qui sono immagazzinati i moduli operativi di assistenza alla popolazione assegnati dal Dipartimento Nazionale oltre a mezzi e attrezzature pesanti da trasporto e movimentazione.

Presso altre sedi sul territorio sono allocati i Moduli di primo impiego di competenza della DGPC.

Quelli di competenza delle strutture operative regionali (CFVA e Agenzia FOReSTAS) sono ubicati presso le rispettive sedi.

#### **1.5. Convenzioni**

Al fine di garantire una quota utile al supporto e alla collaborazione della CMRS mediante la disponibilità di mezzi, attrezzature e personale, la Direzione Generale della Protezione Civile provvede alla stipula di opportuno protocollo di collaborazione, su base volontaria, con le Organizzazioni di Volontariato e con le Direzioni generali dell'Agenzia Forestas e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

#### **1.6. Standardizzazione**

Gli operatori appartenenti alla DGPC e alle Organizzazioni di volontariato facenti parte della CMRS sono forniti di dotazioni individuali di riconoscimento e uniformi.

Gli operatori e i coordinatori delle altre strutture operative regionali sono dotati di apposito tesserino identificativo e dovranno essere facilmente identificabili tramite pettorine (da indossare sopra i DPI o la divisa di appartenenza) riportanti nella parte posteriore la scritta "Colonna Mobile Regione Sardegna" seguita dal nome dell'Ente o della Struttura di appartenenza (es. CFVA, Agenzia Forestas), mentre il Volontariato di Protezione Civile sarà indicato semplicemente dalla scritta "VOLONTARIATO".

Per i mezzi di soccorso e d'emergenza è previsto l'utilizzo di apparecchiature di segnalazione luminosa e acustica secondo le disposizioni di legge.

### **1.7. Formazione**

La Direzione Generale della Protezione Civile disciplina ed organizza corsi di formazione e di aggiornamento, addestramento ed esercitazioni rivolti a tutti gli operatori della CMRS, basati sui protocolli operativi e sui tempi di intervento richiesti per i vari moduli.

Per ogni Unità Territoriale è obbligatoria almeno un'esercitazione operativa all'anno, per scenari di rischio di volta in volta differenti, oltre la pianificazione di periodiche prove di addestramento e di soccorso, anche per singoli moduli operativi.

Le Organizzazioni di Volontariato partecipanti sono tenute a verificare, almeno tre giorni prima dell'inizio dell'esercitazione, l'efficienza delle attrezzature e dei mezzi di competenza (affidati o assegnati in gestione) segnalando al Coordinatore dell'Unità Territoriale eventuali anomalie e/o malfunzionamenti.

### **1.8. Copertura finanziaria**

Per l'organizzazione e la costituzione dei moduli operativi è previsto l'utilizzo di mezzi e attrezzature di proprietà dei soggetti partecipanti alla CMRS.

L'Amministrazione Regionale, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili, interviene sul potenziamento delle risorse destinate alla CMRS anche mediante l'assegnazione di mezzi e attrezzature necessari a completare le dotazioni base dei singoli moduli territoriali.

La DG protezione civile, per garantire l'efficienza delle attrezzature e dei mezzi messi a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato destinate alla CMRS, dispone attraverso apposita convenzione l'erogazione di contributi atti a mantenere in perfetta efficienza operativa le attrezzature ed i mezzi individuati.

Per le spese di funzionamento, addestramento e generali sono istituiti appositi capitoli di spesa all'interno dello stato di previsione di spesa della DG protezione civile. Nella stessa DG è prevista l'individuazione di agenti contabili per la gestione in emergenza della CMRS o per le esercitazioni.

### **1.9. Ulteriori disposizioni**

Ulteriori disposizioni saranno contenute in un apposito regolamento redatto a cura della DG protezione civile.

## **2. RESPONSABILITA' E COORDINAMENTO**

### **2.1. Responsabilità**

La responsabilità e attività di coordinamento e comunicazione della CMRS è in capo alla Direzione Generale della Protezione Civile.

La Direzione Generale della Protezione Civile assicura, attraverso i centri di coordinamento, il raccordo con le altre strutture operative del Sistema Nazionale della Protezione Civile.

La Direzione Generale della Protezione Civile, in corso d'evento, avvalendosi della SORI, pianifica le modalità e la frequenza per l'avvicendamento delle Unità Territoriali utili alla gestione dell'emergenza, provvedendo in merito ad eventuali successioni non pianificate, rese necessarie da ragioni contingenti.

### **2.2. Coordinamento regionale**

Il coordinamento regionale della CMRS è costituito da:

- il Direttore generale della protezione civile (o un suo delegato);
- il Direttore generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (o un suo delegato);
- il Direttore generale dell'Agenzia Forestas (o un suo delegato);
- il Presidente della Rappresentanza regionale del Volontariato di P.C. (o un suo delegato).

La Direzione Generale della Protezione Civile, in raccordo con il Coordinamento regionale, dispone l'attivazione e il dislocamento delle Unità Territoriali della CMRS.

La Direzione Generale della Protezione Civile, in caso di coinvolgimento di più Unità Territoriali, individua al suo interno un Referente esperto con funzioni di coordinamento locale delle Unità Territoriali presenti e di interfaccia con la stessa Direzione, il Coordinamento Regionale e la SORI.

Il Coordinamento regionale della CMRS svolge, a livello regionale, le funzioni di programmazione e pianificazione delle attività (operative, esercitazioni, formazione e addestramento).

### **2.3. Coordinamento delle Unità Territoriali**

I Coordinatori delle singole Unità Territoriali, sono individuati prioritariamente tra il personale assegnato agli Uffici Territoriali della Direzione Generale della Protezione Civile.

I Coordinatori e le Unità Territoriali, così costituite, garantiscono, in raccordo con la DGPC, tramite un sistema di reperibilità h24, l'eventuale intervento operativo in funzione dei livelli di allerta attesi e/o in atto.

I Coordinatori provvedono, in raccordo con i responsabili dei diversi moduli operativi costituenti l'Unità Territoriale (OO.VV. - CFVA - Forestas), sentita la sala SORI, al dispiegamento dei diversi moduli definendo:

- modalità e tempo di intervento;

– turnazioni.

I Coordinatori, sulla base dei report prodotti dai rispettivi responsabili dei moduli operativi, in raccordo con la DGPC e il CCS di riferimento, individuano eventuali ulteriori azioni e integrazioni, nonché il fine intervento e il rientro delle Unità Territoriali.

I Coordinatori delle Unità Territoriali, nella gestione operativa delle emergenze, potranno essere affiancati da altro personale della DGPC necessario a garantire un adeguato avvicendamento in caso di eventi che per loro natura e importanza necessitano di un tempo prolungato per il ritorno alle normali condizioni.

#### **2.4. Responsabili dei moduli operativi**

Il Responsabile di ogni modulo operativo del volontariato viene individuato, in raccordo tra il coordinatore e i rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato firmatarie della convenzione, tra gli operatori di accertata capacità e esperienza, acquisita anche attraverso specifici corsi di formazione.

Per le componenti del CFVA e Agenzia Forestas, ogni modulo operativo è coordinato da un Responsabile individuato dalla struttura di appartenenza.

#### **2.5. Calendario reperibilità**

La Direzione Generale della Protezione Civile anche sulla base di specifiche emergenze (Piano per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni metereologici avversi, Piano regionale AIB) organizza, con turnazioni bimestrali, un calendario di reperibilità per le Organizzazioni di Volontariato, strutturato in relazione alle specializzazioni possedute.

Le Direzioni generali dell'Agenzia Forestas e del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, provvedono alla programmazione della reperibilità del proprio personale che dovrà partecipare alla CMRS.

#### **2.6. Allertamento**

L'allertamento del personale e dei mezzi necessari alla formazione dell'Unità Territoriale impone procedure semplici ed efficaci allo scopo di ridurre i tempi di approntamento e renderla operativa e disponibile nel più breve tempo possibile. Deve essere cura di ciascun coordinatore delle singole Unità Territoriali mantenere aggiornati i propri numeri telefonici caricati nel Sistema informativo ZeroGis.

Il punto di ritrovo del personale e dei mezzi che fanno parte dell'Unità Territoriale della CMRS sono le aree di ammassamento presso le sedi appositamente individuate.

In caso di Fase operativa di preallarme, ricevuta la comunicazione dell'Avviso, ciascun Coordinatore dell'Unità Territoriale, in raccordo con i responsabili di ogni modulo operativo, accerta la concreta disponibilità degli operatori reperibili. In caso di necessità, la SORI, in relazione ai bollettini di Monitoraggio e



sorveglianza pubblicati dal CFD, anche sulla base delle informazioni giunte dal presidio territoriale regionale, provvede, in relazione alla tipologia degli scenari e degli eventi attesi, all'attivazione del Modulo di primo impiego.

In caso di Fase operativa di allarme, al fine di garantire il rapido intervento del Modulo di pronto impiego, la SORI dispone l'attivazione di tutto il personale dell'Unità Territoriale.

Nelle zone di allerta non interessate dalla Fase operativa di allarme, la SORI può disporre, a seconda delle informazioni pervenute dal CFD nell'ambito delle attività di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale, l'approntamento di ulteriori Unità Territoriali di supporto.

Per le Organizzazioni e gli operatori del volontariato componenti della CMRS, anche nelle fasi di approntamento, l'attivazione prevede il riconoscimento dei benefici di legge ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018.

## **2.7. Attivazione**

In caso di attivazione a carattere regionale, sulla base delle conoscenze acquisite, la Direzione Generale della Protezione Civile, decide, in raccordo con i componenti del Coordinamento regionale e nel rispetto del criterio della prossimità territoriale e della rapidità di intervento, quali componenti della Colonna Mobile Regionale attivare e verifica la fattibilità dell'attivazione in termini di disponibilità e di tempi di risposta effettivi.

Al verificarsi di un'emergenza, gli Enti Locali (Comuni, Province e altri Enti), se non possono affrontare l'evento con le sole forze ordinarie, fanno pervenire le richieste di intervento ai Centri di Coordinamento Soccorsi e, ove non attivati, alla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI). Alla richiesta formale di supporto la SORI procede alla valutazione della stessa e, sulla base delle informazioni raccolte a livello centrale, provvede se necessario ad attivare le componenti della CMRS.

L'attivazione formale a carattere regionale implica i seguenti presupposti:

- gli oneri finanziari conseguenti alla movimentazione della CMRS sono riconosciuti a carico della Regione;
- il personale impiegato nella CMRS deve essere dotato di copertura assicurativa opportuna ai sensi degli artt. 4 e 7 della legge quadro 266/91 e s.m.i.;
- il personale impegnato nella CMRS deve essere dotato di equipaggiamento standard e DPI adeguati alla tipologia di intervento.

L'attivazione a carattere nazionale della Colonna Mobile Regionale, o di sue componenti, avviene a seguito di richiesta formale da parte del Coordinamento Regioni o dal DPC. La comunicazione deve contenere l'indicazione di quali moduli operativi singoli devono essere attivati, per quanto tempo è prevedibile che duri l'intervento e quale sia la destinazione da raggiungere.

Il personale impiegato nella CMRS sarà dotato di opportuna copertura assicurativa in caso di richiesta di interventi di tipo nazionale o internazionale.

## **2.8. Operatività**

Le turnazioni delle Strutture Operative regionali saranno predisposte dalle rispettive Direzioni del CFVA e Forestas, di concerto con la DGPC ed eventuali richieste provenienti dalle componenti di coordinamento locale e territoriale (CCS – COM – COC).

Le turnazioni degli operatori del Volontariato di Protezione Civile non potranno essere superiori a 8/10 ore e comunque adeguate allo scenario operativo con rientro previsto entro le 48/72 ore

Le turnazioni degli operatori del Volontariato di Protezione Civile con rientro previsto oltre le 72 ore, saranno organizzate con più turni d'impiego dei singoli operatori non superiori a 8/10 ore, con una permanenza della squadra o dell'operatore sullo scenario d'emergenza non superiore a 7 giornate, per le emergenze regionali, e 10 giornate ( 7 + 3 gg trasferimento) per quelle nazionali.

In caso di attivazione della CMRS di tipo nazionale e internazionale le modalità saranno concordate con i coordinamenti di riferimento.

In caso di attivazione regionale o territoriale il coordinatore dell'Unità Territoriale, su richiesta della SORI, provvede a contattare i responsabili dei Moduli operativi da attivare verificando i tempi dell'effettiva pronta partenza stimando quelli di arrivo sul target assegnato.

Sulla base dell'organizzazione generale la CRMS è strutturata per disporre di autonomia operativa e autosufficienza fino a 24 ore dalla sua effettiva partenza.

Per le attivazioni oltre le 24 e fino alle 72 ore stimate d'intervento della CRMS, la struttura di coordinamento competente (COC/COI, COM, CCS, DICOMAC) deve provvedere a garantire il supporto tecnico e logistico funzionale alla durata prevista dell'evento.

Per le attivazioni oltre le 72 ore di intervento stimato della CRMS, la struttura di coordinamento competente (COC/COI, COM, CCS, DICOMAC) deve provvedere a garantire il completo supporto tecnico e logistico approntando idonee aree di ammassamento attrezzate.

In caso di Fase operativa di preallarme, se ricevuta dalla SORI la comunicazione di attivazione delle singole Unità Territoriali, i moduli operativi di primo intervento reperibili dovranno raggiungere le aree di ammassamento individuate entro le 2-3 ore dall'attivazione.

In caso di Fase operativa di allarme i moduli operativi che formano le singole Unità Territoriali dovranno riunirsi, salvo diverse indicazioni ricevute dalla SORI, entro un'ora dall'attivazione presso le aree di ammassamento individuate in modo da garantire la pronta partenza.

### 3. MODULI STANDARD TERRITORIALI

#### 3.1. Modulo di primo impiego

Denominazione	Composizione base (mezzi e attrezzature)	Specializzazioni
<b>Modulo integrato DG. Protezione Civile/Organizzazioni di Volontariato</b>  <b>Intervento Tecnico operativo e Soccorso alla popolazione</b>  <b>(1 per Ufficio Territoriale L.R. 36/2013)</b>	n. 1 autocarro polifunzionale n. 1 autocarro cassonato n. 1 autoveicolo di coordinamento n. 4 fuoristrada n. 1 carrello e attrezzature varie n. 1 torre faro carrellata con generatore n. 1 motopompa carrellata da fango da 3,5 l/sec n. 1 motopompa carrellata autoadescante da 38 l/sec n. 1 elettropompa sommergibile da 5 l/sec n. 2 motoseghe n. 1 kit di attrezzature da cantiere n. 1 tenda pneumatica 4 archi n. 1 container da 10 piedi n. 1 battello pneumatico o barchino con attrezzatura da soccorso fluviale n. 10 apparati radio portatili n. 1 zaino medico da primo soccorso con defibrillatore	N. 20 operatori delle OO.VV. con le seguenti specializzazioni minime:  1 coordinatore 4 caposquadra 1 autisti patente c 5 autisti patente b/e 2 operatori radio 2 operatori sanitari 4 operatori soccorso fluviale

### 3.2. Modulo assistenza ai soccorritori

Denominazione	Composizione base	Squadre operative (composizione e numero)	Confezionamento/ Trasporto
<p><b>Logistica per i soccorritori</b>  <b>Squadra pronta ad intervenire su rischio generico autosufficiente per logistica, produzione di pasti e trasporto</b></p>	<p><b>Soccorritori: 40</b>  fornite di dotazione personale completa (oltre a sacco a pelo e divisa) e generi alimentari per 24/72 ore.  <b>Attrezzature:</b>  5 tende pneumatiche da 8 posti (7,5x5,5 m) in container da 10”;  1 tenda PPI su carrello;  1 cucina mobile su carrello;  1 tenda mensa (6x6 m) automontante completa di tavoli e panche in container da 10”;  1 ufficio mobile/segreteria/telecomunicazioni; 1 tenda comando (7,5x5,5 m);  5 bagni (wc + lavabo), 3 docce in 2 container da 4m; 1 generatore da 60 kW silenzioso carrellato;  2 generatori da 5 kW;  1 torre faro con gruppo illuminante da 4 kW e 16 kW in distribuzione; 3 gruppi illuminanti tipo tower;  4 cisterne per acqua da 1000 l; 3 autoclavi da 2 CV;  1 kit per potabilizzazione;  1 serbatoio da gasolio da 900 l.</p>	<p><b>Coordinamento: 2</b> di cui  - 1 responsabile  - 1 coadiutore  <b>Osservatori: 2</b>  <b>Squadre soccorso: 16</b>  (4 squadre da 4 persone con “caposquadra”)  <b>Logistica: 7</b> di cui  - 3 specialisti (elettricista, idraulico, meccanico)  - 4 multiruolo  <b>Segreteria/Telecomunicazioni: 3 Sanità: 3</b> di cui  - 1 medico,  - 2 infermieri  <b>Cucina/Mensa: 5</b> di cui  - 2 cuochi,  - 3 preparazione/distribuzione/lavaggio  <b>Magazzino/Vigilanza: 2</b></p>	<p><b>interventi nazionali</b>  In container o carrelli stradali per trasporto su strada    <b>Mezzi:</b>  1 bilico (per i 2 container da 10”)  2 autocarri con gru (cassone da 6 m, portata &gt; 100q)  5 fuoristrada (anche per il traino dei carrelli)  1 mezzo per il coordinatore  1 pulmino da 20 posti  (fa parte del convoglio anche l'ufficio mobile)</p>

### 3.3. Modulo ricerca dispersi

Denominazione	Composizione base	Squadre operative (composizione e numero)
<b>Modulo Ricerca persone sotto le macerie (unità cinofile da soccorso)</b>	n. 1 attrezzature informatiche e di geolocalizzazione n. 1 pulmino da 9 posti con gabbie da trasporto animali n. 1 carrello multifunzione	<b>4 unità cinofile</b> (ognuna composta da 1 conduttore e 1 cane addestrato) <b>4 operatori di supporto</b> (di cui: -1 Operatore in grado di garantire un primo soccorso veterinario -1 geofonista -1 addetto alle telecomunicazioni -1 multifunzione (autista) Tra i componenti della squadra di supporto deve essere individuato un coordinatore

### 3.4. Modulo comunicazioni in emergenza

Denominazione	Composizione base	Squadre operative (composizione e numero)	Confezionamento / Trasporto
<b>Modulo comunicazioni in emergenza (mezzo mobile o in container)</b>	1 apparato radio VHF civile 1 ponte ripetitore portatile VHF civile 1 apparato radio VHF/UHF amatoriale 1 telefono satellitare telefoni cellulari radio portatili 1 pc portatile 1 fax 1 stampante	<b>1 coordinatore</b> <b>2 operatori</b>	Mezzo mobile

### 3.5. Moduli accessori

Denominazione	Composizione base (mezzi e attrezzature)	Specializzazioni
<b>PASS (*) Presidio Assistenza Socio Sanitaria</b>	n. 1 ambulanza fuoristrada n. 1 minibus n. 1 automezzo assistenza disabili n. 1 autocarro multifunzione n. 2 fuoristrada n. 1 carrello e attrezzature varie n. 1 torre faro carrellata con generatore n. 2 tenda pneumatica a 4 archi completa n. 1 tenda pneumatica a 3 archi completa n. 2 tunnel di collegamento n. 1 sistema di climatizzazione n. 2 kit accessori elettrici n. 1 kit arredo sanitario n. 1 kit arredo triage/front-office n. 1 kit idrico/sanitario n. 1 container (movimentato da mezzi non facenti parte del modulo)	1 medico (118 o Assl) 3 infermieri professionali (118 o Assl)  N. 14 operatori delle OO.VV. con le seguenti specializzazioni minime:  3 operatori paramedici 2 psicologi 2 operatori socio sanitari 1 farmacista 2 tecnico allestitore/logistico 4 operatori generici 6 autisti patente b/e

Denominazione	Composizione base	Dimensioni (unità assistite)	Squadre operative (composizione e numero)	Confezionamento/ Trasporto
<b>Modulo Produzione e distribuzione pasti</b>	Unità preparazione-produzione pasti e lavaggio Unità conservazione derrate alimentari (cella frigo/freezer) Unità approvvigionamento e magazzino Unità distribuzione pasti e refettorio Unità allacciamenti infrastrutture essenziali	<b>500 pasti/turno</b>	<b>3 cuochi</b> <b>5 aiutanti di cucina</b> (con mansioni di preparazione e lavaggio) <b>6 addetti alla distribuzione</b> (di cui un responsabile di magazzino) <b>1 coordinatore</b>	Cucina mobile o in container

Denominazione	Composizione base	Dimensioni (unità assistite)	Squadre operative (composizione e numero)
<b>Modulo assistenza alla popolazione</b>	n. 40 tende tipo tre archi pneumatica n. 40 termosifoni /condizionatori n. 250 brandina pieghevole pavimentazione sotto tenda (grelle livellanti) recinzione n. 40 impianti elettrici tenda n. 1 quadro generale n. 10 quadri di zona n. 1 torre faro da 12 kW n. 5 torri faro da 600 W n. 1 struttura organizzativa (Info Point)	<b>250 persone</b>	<b>6 assistenti/animatori a supporto del modulo assistenziale</b> (con formazione di tipo assistenziale di cui uno psicologo)